

CITTA' DI
VENEZIA



Comune di Venezia

Direzione Municipalità di Marghera

Servizio Sociale



Report 2008

Valutazione del Piano MG₂ - Marghera Giovani & Genitori

A cura di:

- ✓ Baldan Michela
- ✓ Catullo Lucia
- ✓ Ciri Amanda
- ✓ De Rossi Federico
- ✓ Di Giacomo Filippo
- ✓ Favaretto Claudia
- ✓ Pandin Meme

Gennaio 2009

L'analisi dei bisogni

Nel periodo Gennaio-Settembre 2007 si è costituito a Marghera un Tavolo di lavoro sulle problematiche relative al bullismo promosso dalla Municipalità e con la collaborazione delle Direzioni Politiche Sociali e Pubblica Istruzione, con il compito di individuare una strategia per la prevenzione del fenomeno e per favorire il coordinamento tra scuola, servizi e iniziative realizzate nella scuola e nel territorio.

Tale tavolo ha visto la partecipazione attiva di una cinquantina di soggetti (associazioni, genitori, insegnanti, operatori, parroci, ecc), per un periodo durato quattro mesi nel corso del 2007 e ha permesso al gruppo di confrontarsi sul problema "bullismo", sulle sue cause e sulle possibili strategie di contrasto.

Il percorso proposto

Obiettivi:

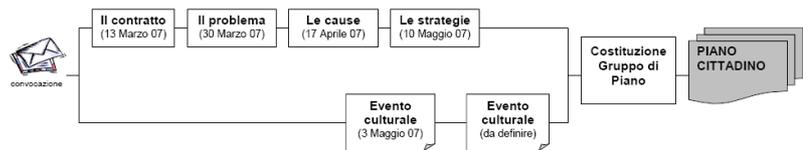
- ✓ permettere un confronto sul "problema bullismo" a Marghera;
- ✓ predisporre iniziative comuni e coordinate rivolte al mondo della scuola, dei genitori e dei ragazzi.

Risultato atteso:

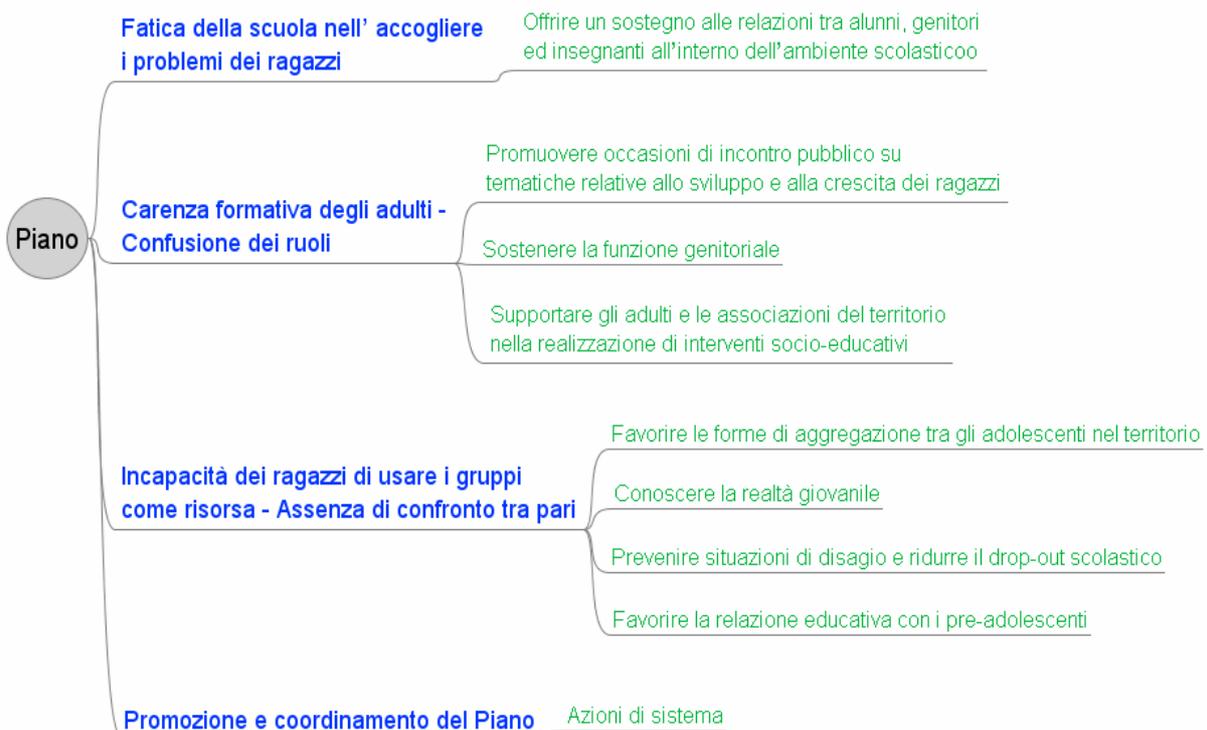
- ✓ individuare delle strategie per la formulazione di un Piano Cittadino
- ✓ creare una rete di soggetti (genitori, insegnanti, operatori, volontari, ecc) sensibili al problema che supportino la realizzazione del Piano

Metodo:

percorso partecipato di 4 incontri rivolto ad un gruppo di genitori, insegnanti, operatori, adulti significativi, giornalisti, operatori delle forze dell'ordine, amministratori, ecc., accompagnato da 2 eventi culturali allargati alla cittadinanza



Da tale lavoro è emersa una strategia che a partire dalle diverse cause individuate ha focalizzato precisi obiettivi sui quali articolare gli interventi, come risulta dal diagramma ad albero riportato di seguito.



Il Piano MG₂

Tale percorso ha permesso al Servizio Sociale della Municipalità di Marghera di predisporre il **Piano MG₂-Marghera Giovani & Genitori. Azioni Educative nel Territorio**, una programmazione, per il periodo 2007-'08, di iniziative ed interventi finalizzati alla prevenzione del disagio e rivolti agli adolescenti e ai loro genitori.



14-NOV-2007 **la Nuova Venezia** da pag. 28
 Quotidiano Direttore: Paolo Possamai Lettori Audipress 84000

In prima linea contro il bullismo
*74 mila euro a nove progetti
 rivolti a ragazzi e genitori*

14-NOV-2007 **IL GAZZETTINO** da pag. 7
 Venezia Direttore: Roberto Papetti
 Quotidiano

MARGHERA Si sperimentano nuove forme di aggregazione per affrontare insieme i tanti disagi dei bambini e degli adolescenti

Nasce Mg₂. Per rimettere in gioco i giovani
 Carla Furiato: «Coinvolgere la comunità in un progetto comune. Assieme ai volontari e alle associazioni»

La metodologia adottata si è ispirata alle buone pratiche sperimentate negli scorsi anni dal sistema dei servizi locali e ha tenuto conto di orientamenti e linee guida accreditate presenti in letteratura.

Il Piano MG₂ si articola nei seguenti interventi ed azioni:

- Interventi educativi e ricreativi per il tempo libero:
 - ✓ centri aggregativi e educativi per preadolescenti
 - ✓ centri aggregativi e educativi per adolescenti
 - ✓ promozione dell'associazionismo
 - ✓ animazione estiva del tempo libero
- Interventi socio educativi a sostegno della relazione genitori-figli
 - ✓ interventi di sostegno alla genitorialità
- Interventi educativi e ricreativi nella scuola
 - ✓ azioni con gli alunni
 - ✓ consulenza agli insegnanti
 - ✓ incontri con i genitori
 - ✓ coordinamento tra scuola, servizi e territorio

Il modello di valutazione

Nell'implementazione del Piano, l'attività di valutazione è apparsa come una parte specifica e imprescindibile del processo di progettazione e realizzazione dei progetti, che doveva permettere di rispondere a domande-tipo quali: "l'intervento ha raggiunto la popolazione bersaglio?"; "le attività realizzate sono state conformi alle attività progettate?"; "le risorse sono risultate sufficienti?"; "quali cambiamenti sono stati apportati dal progetto?"; "che cosa è accaduto durante l'intervento?".

Sono domande che riguardano principalmente l'attività valutativa di monitoraggio, cioè la descrizione dell'avanzamento del progetto, mentre appare più difficile attivare valutazioni di efficacia, cioè controlli sul raggiungimento degli obiettivi e risultati attesi.

Riteniamo che uno degli aspetti più critici nei progetti di intervento sociale, e in particolare negli interventi che si pongono obiettivi di "prevenzione" risieda nella difficoltà di fare affermazioni dimostrabili ed attendibili sugli effetti prodotti dagli interventi realizzati. Tutto ciò impone di considerare con molta cautela la possibilità di applicare "schemi classici" di valutazione, cioè modelli di valutazione condotti e basati su schemi sperimentali e con indicatori oggettivi.

Nell'impossibilità di applicare "schemi classici" di valutazione ci è parso più opportuno costruire un disegno di valutazione articolato in diversi livelli, individuando al loro interno componenti di risultato e di processo, rilevabili e valutabili più facilmente attraverso indicatori "soft".

Il disegno di valutazione si compone come una raccolta di un insieme differenziato di informazioni che si distribuiscono lungo una scala di astrazione, dalle informazioni semplici da raccogliere (con un contenuto informativo di tipo descrittivo) alle informazioni più complesse (con una maggiore capacità informativa/valutativa complessità metodologica).

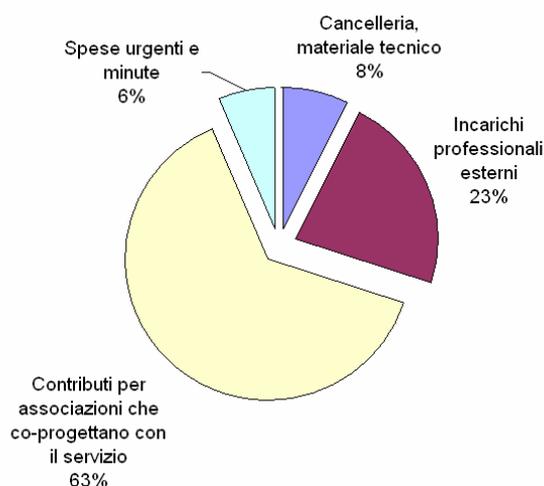
Disegno di valutazione			
Livello di valutazione	Obiettivo informativo	Strumenti valutativi	Descrizione
Input (Risorse)	Risorse disponibili ed utilizzate	Rendicontazione economica	Si tratta di un Report che a fronte del Bilancio del Servizio Sociale evidenzia le spese sostenute per la realizzazione dei diversi progetti
Output (Attività)	Attività e prestazioni erogate	Scheda di monitoraggio delle attività	Registrazione degli indicatori relativi alle attività svolte e ai loro beneficiari su un data base che permette l'elaborazione grafica
Process (Processi)	Modalità di erogazione dell'intervento	Relazioni periodiche	E' la compilazione trimestrale da parte degli operatori di una relazione sulle attività riferite agli obiettivi previsti utilizzando un modello informatico
		Rassegna stampa	Raccolta sistematica degli articoli prodotti dai media locali sui progetti realizzati
		Materiali prodotti	Raccolta esemplificativa dei diversi materiali informativi prodotti
Qualità	Descrizione del grado di soddisfazione dell'utenza	Customer satisfaction	Scopo di questo livello di valutazione è quello di conoscere il grado di soddisfazione e gradimento delle attività offerte delle persone che hanno partecipato ai diversi progetti

Le risorse utilizzate

Per la realizzazione del Piano MG2 sono stati utilizzati € 39.790,00 (il 5,7% del budget complessivo assegnato al Servizio Sociale per il 2008).

Tale spesa si è ripartita per diverse voci e diverse entità come dal grafico qui a fianco riportato.

La realizzazione del Piano è stata curata dall'equipe degli educatori del servizio sociale e le risorse materiali e strumentali utilizzate hanno fatto riferimento a quelle in dotazione al Servizio.

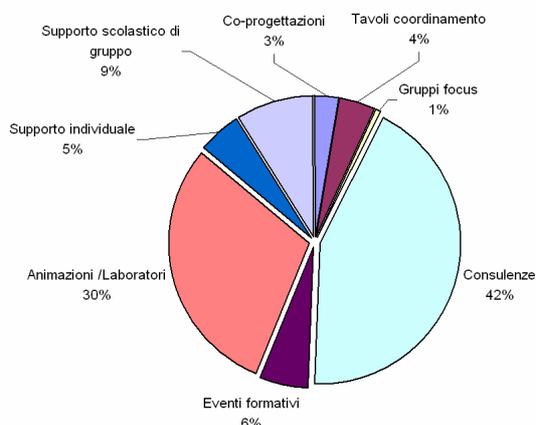


I dati delle attività

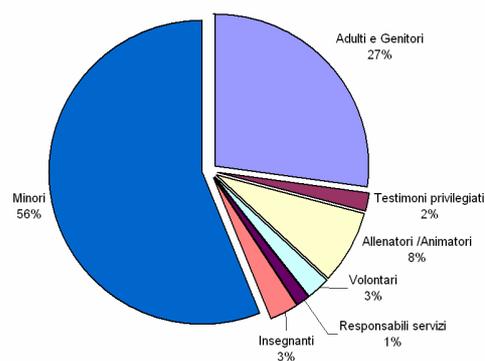
MG2	Interventi							
	Co-proiezioni	Tavoli coordinamento	Gruppi focus	Consulenze	Eventi formativi	Animazioni /Laboratori	Supporto individuale	Supporto scolastico di gruppo
Genitorando				149				
Fuoricampo				2	7			
Torna in pista	7					170		
Senti chi parla			3		9			
AAA Volontari cercansi					5		19	
Saltinmente								34
Burò Isola che c'è	1							
Burò Marghera non va in vacanza	1							
Cap 30175	2					39		
Incontriamoci a scuola				12		5		
PET		15						
	11	15	3	163	21	114	19	34

MG2	Partecipazioni individuali							Gruppi e associazioni
	Adulti e Genitori	Testimoni privilegiati	Allenatori /Animatori	Volontari	Responsabili e operatori	Insegnanti	Minori	
Genitorando	40							3
Fuoricampo			71					10
Torna in pista							111	6
Senti chi parla	117	18						
AAA Volontari cercansi				25				
Saltinmente							33	
Burò: Isola che c'è	25					20	250	1
Burò: Marghera non va in vacanza								1
Cap 30175							23	2
Incontriamoci a scuola	93					8	110	
PET					14			
	257	18	71	25	14	28	527	23

Interventi



Partecipazione individuale



I progetti

6.1. Progetto Saltinmente

Il progetto è stato predisposto con l'obiettivo **“di ridurre il drop out scolastico”**, declinando le azioni da svolgere in base ad obiettivi specifici quali: aumentare il numero dei volontari coinvolti, aumentare il numero dei ragazzi iscritti,

Saltinmente (Attività volte a ridurre il drop-out scolastico)	
✓	si sono realizzate 34 momenti di supporto scolastico di gruppo
✓	hanno partecipato personalmente 33 minori
✓	ad ogni momento hanno partecipato mediamente 11 minori

implementando anche azioni di collaborazione con la scuola per il sostegno dei ragazzi.

Per promuovere il progetto presso la cittadinanza e per reperire i volontari è stata utilizzata la medesima campagna informativa del progetto AAA volontari cercansi, (differenziando la proposta di collaborazione con il Servizio) nei contesti in cui si è svolta la presentazione ed all'interno dei comunicati usciti sulla stampa e sul web. La selezione si è svolta attraverso incontri con gruppi (scout) e singoli, nei quali sono state considerate l'attitudine e la disponibilità delle persone incontrate, per valutare l'idoneità alla partecipazione al progetto. Contemporaneamente all'inizio dell'attività si è svolta una giornata di formazione con tutti i volontari selezionati per il progetto, nel corso della quale si è lavorato per piccoli gruppi e successivamente in plenaria, sull'immagine del preadolescente, sulla relazione d'aiuto e sugli interrogativi portati dai volontari.

Per la promozione di Saltinmente nei tre plessi delle scuole medie di Marghera (Einaudi, Foscolo e Malcontenta), non è stata fatta una campagna promozionale massiccia e capillare, poiché la volontà degli educatori è stata quella di limitare le richieste di partecipazione al dopo scuola per mantenere il rapporto 1:2 tra volontari e ragazzi. Sono stati invece utilizzati gli incontri degli operatori del Team scuola, presentando il progetto agli insegnanti e valutando l'inserimento all'interno delle attività di ragazzini con maggiore difficoltà. Inoltre è stato usato il passaparola con i ragazzi già conosciuti dagli educatori e assistenti sociali attraverso i progetti educativi individuali.

Le attività si sono effettuate presso gli spazi del Centro Gardenia, nella giornata di mercoledì dalle 15 alle 16.30, fino al mese di maggio 2008; una volta al mese si è tenuta una riunione di coordinamento dei volontari, nel corso della quale è stato discusso l'andamento delle attività e le problematiche emerse, sono state condivise le informazioni utili allo svolgimento delle attività e alla qualità della relazione d'aiuto, valutando gli eventuali inserimenti di nuovi ragazzi. In seguito a quanto emerso nel corso degli incontri mensili di monitoraggio con i volontari del progetto, è stato programmato e realizzato un altro momento di formazione, sulle tematiche relative alla relazione d'aiuto con i ragazzi preadolescenti.

Per la raccolta dei dati relativi alle frequenze è stato creato un foglio di presenze; inoltre si è realizzata una scheda d'iscrizione alle attività da utilizzare anche come patto educativo con i genitori dei ragazzi, oltre che per mantenere i contatti con i ragazzi nel caso di malattia e sospensione delle attività.

La co-progettazione con la scuola è proseguita grazie agli incontri del Team scuola, vagliando con gli insegnanti la possibilità di altri inserimenti, e verificando l'andamento dei ragazzi già iscritti. Il supporto pomeridiano si è concluso il 28 maggio, registrando

nell'ultimo trimestre un calo delle presenze (rispetto ai 19 iscritti) da parte dei ragazzi ma anche da parte dei volontari coinvolti.

Infine si è realizzato un incontro di verifica e chiusura dell'attività con tutti i volontari, nel corso del quale sono stati presentati i dati relativi alla frequenza ed alle presenze dei ragazzi; si sono raccolti le impressioni, i suggerimenti relativi ai singoli ragazzi seguiti nel corso degli incontri ed anche l'andamento del gruppo rispetto alle relazioni tra i pari, tra i pari e gli adulti nell'ambito della relazione d'aiuto.

L'attività è stata giudicata complessivamente in modo più che positivo, si è rilevata un'ottima continuità da parte dei ragazzi, oltre a buon andamento delle relazioni con e tra i componenti del gruppo; un altro elemento che ha contribuito alla buona riuscita del dispositivo è stata la costanza della presenza offerta dai volontari che sono diventati in alcuni casi un punto di riferimento per alcuni ragazzi, oltre che risorsa reciproca nella conduzione delle attività. Per sostenere durante l'estate alcuni dei ragazzi incontrati durante l'anno, è stato messo a disposizione del gruppo, lo spazio del centro Gardenia, nei mesi di luglio e agosto, per due giorni la settimana, garantendo la presenza di almeno un educatore ed in due casi anche di un volontario.

6.2. Progetto Burò

Il progetto è stato predisposto con l'obiettivo di **“supportare gli adulti e le associazioni del territorio**, attraverso azioni che potessero: portare ad un aumento della fruibilità delle risorse economiche, fornire occasioni formative sulla progettazione sociale ed aumentare la fruibilità degli strumenti a disposizione delle associazioni.

La richiesta di co-progettazione e consulenza arrivata dall'Associazione “Orizzonte Famiglia”, in seguito agli incontri di condivisione del “tavolo di lavoro sul bullismo”, ha dato modo agli educatori, coinvolti nel progetto, di avviare una prima modalità di collaborazione e supporto alla progettazione, con un'associazione del territorio. A partire da questa esperienza, svoltasi durante l'estate 2007, ha preso corpo un progetto che l'associazione ha realizzato all'interno della scuola media statale Foscolo a partire dal mese di ottobre.

Successivamente sono stati realizzati incontri conoscitivi con altre Associazioni, procedendo non secondo una attività promozionale mirata ma partendo da richieste specifiche pervenute da referenti (Comitato donne Marghera e Centro Anziani Catene Associazione Capablanca) nell'ambito di momenti promozionali realizzati dagli educatori

Burò (Supporto alle associazioni del territorio)
<ul style="list-style-type: none">✓ sono state finanziate 11 co-progettazioni tra servizio sociale ed associazioni del territorio<ul style="list-style-type: none">- 2 vedi progetto Cap 30175- 7 vedi progetto Torna in Pista- 1 associazione AIRIS- 1 Associazione Orizzonte Famiglia✓ Co-progettazione AIRIS: (Progetto Marghera non va in vacanza – giornata di mobilitazione contro lo spaccio e il consumo di droga)<ul style="list-style-type: none">- sono stati realizzati 9 eventi di animazione condotti da associazioni del territorio✓ Co-progettazione Orizzonte Famiglia: (Progetto L'isola che c'è – Intervento di promozione del benessere all'interno della scuola media di Catene)<ul style="list-style-type: none">- hanno partecipato personalmente 250 alunni- hanno partecipato personalmente 25 genitori- hanno partecipato personalmente 20 insegnanti- sono stati realizzati i seguenti interventi:<ul style="list-style-type: none">- riapertura e gestione della biblioteca (rivolto a tutti gli allievi)- punto di contatto sulle problematiche adolescenziali (rivolto a tutti gli allievi)- interventi per il contrasto al fumo e alcool (rivolto alle classi seconde e terze)- interventi per la formazione del gruppo classe (rivolto alle classi prime)- intervento di sostegno ai compiti per casa (rivolto a tutti gli allievi)- intervento di consulenza (rivolto agli insegnanti)- laboratorio per genitori

del Servizio per altri progetti. E' stata inoltre redatta una prima lista delle associazioni del territorio, a partire dall'elenco elaborato dal Settore Culturale della Municipalità e dalla lista fornita dall'"osservatorio sul volontariato" del Comune di Venezia. In seguito agli incontri svolti con la Delegata alle politiche sociali, il Delegato allo sport e la Responsabile del settore cultura, si sono ricavate indicazioni preziose, quali: esperienze e collaborazioni pregresse, attività svolte, eventuali opinioni personali sull'operato delle singole associazioni. Questa fase ha permesso di costruire una mappa delle associazioni utilizzata sia per la promozione del progetto sia come banca dati aggiornata fruibile anche dagli altri progetti come Fuori Campo, Torna in Pista e C.A.P.

Metodologicamente, si è proceduto individuando gli strumenti di cui il Servizio si sarebbe dovuto dotare, da mettere a disposizione delle Associazioni per la realizzazione di progetti e iniziative. Essi sono: macchina fotografica digitale, videocamera digitale, lettore dvd-dvx, televisore LCD, mix audio per voce e musica.

E' stato quindi ideato e realizzato un catalogo da proporre alle associazioni, contenente sia l'offerta di supporto nella progettazione di interventi in partnership con il Servizio, sia la disponibilità di spazi per lo svolgimento di attività. Oltre a ciò nel catalogo è stato inserito l'elenco degli strumenti con la possibilità di effettuare già la richiesta del prestito, inviando via fax la pagina del catalogo con le opzioni selezionate.

Il catalogo è stato spedito a tutte le associazioni della lista insieme ad una lettera di presentazione del progetto. Lo stesso catalogo è stato inserito in formato PDF nella pagina web della Municipalità di Marghera e distribuito in occasione delle serate di Senti chi parla, organizzate in collaborazione con l'associazione Orizzonte Famiglia.

E' stato inoltre organizzato un evento promozionale, al quale sono state invitate tutte le associazioni coinvolte in percorsi di co-progettazione con la Municipalità, per la presentazione del Progetto e del Catalogo degli strumenti; la partecipazione a tale evento è stata però scarsa.

Durante l'estate sono state, infine, gestite le richieste di finanziamento a favore delle associazioni che hanno gestito gli spazi del progetto "Torna in pista", fornendo loro, attraverso gli operatori del progetto, anche una costante consulenza, sulle tematiche relative ai preadolescenti ed alla gestione degli spazi.

6.3. Progetto AAA Volontari Cercansi

Il progetto è stato predisposto con l'obiettivo di **coinvolgere i volontari nelle attività del servizio sociale**, attraverso azioni concrete che andassero dalla promozione del volontariato presso i cittadini, fino alla realizzazione di azioni che prevedessero la collaborazione dei volontari nei progetti di intervento sociale.

La promozione del progetto, è stata fatta con un comunicato stampa sui

quotidiani locali, con un articolo sul sito del Comune e della Municipalità, con volantini distribuiti nelle sedi istituzionali della Municipalità oltre che in biblioteca e negli altri luoghi pubblici di Marghera. Si sono svolti, inoltre, degli incontri con gruppi Scout (CNGEI Marghera e AGESCI Catene) che già in passato avevano collaborato con il Servizio, per promuovere la possibilità di svolgere il loro servizio extra-associativo all'interno del nostro progetto.

AAA Volontari cercansi (Coinvolgimento di volontari nelle attività del servizio sociale)
✓ sono pervenute 32 disponibilità
✓ sono stati realizzati 5 momenti formativi
✓ ad ogni incontro hanno partecipato mediamente 10 persone
✓ sono stati formati 25 volontari
✓ hanno partecipato personalmente alla realizzazione delle attività 22 volontari
✓ sono state realizzate 10 attività (una di sostegno scolastico di gruppo e 9 di supporto ai progetti di tutela)

La raccolta delle adesioni al progetto si è svolta, inoltre, attraverso altri incontri con gruppi e colloqui di selezione individuali, organizzati in base alle richieste dei cittadini, arrivate attraverso telefonate ed e-mail. Complessivamente la maggior parte delle adesioni sono pervenute dall'attività promozionale e per una minima parte dal gruppo storico degli anni precedenti.

Le proposte si sono potute ricondurre a due tipologie di offerta: supporto scolastico per pre-adolescenti (vd progetto Saltinmente) e progetti educativi individuali (sostegno anche in azioni di tutela minori).

Al termine della fase di selezione dei volontari è stato organizzato un incontro di formazione con tutti i volontari che partecipavano al progetto Saltinmente, mentre non è stato possibile coinvolgere gli altri volontari aderenti ai progetti di tutela o di supporto individuale a causa di impegni personali. E' stata quindi proposta ai volontari una seconda giornata di formazione, sulla base di quanto emerso nel corso degli incontri di monitoraggio sulle tematiche relative alla relazione d'aiuto con i preadolescenti. Si è proceduto raccogliendo ed organizzando in un database i dati anagrafici le disponibilità e le competenze, mentre è stato programmato un incontro mensile di monitoraggio con i volontari del progetto Saltinmente, oltre a delle verifiche periodiche con i volontari inseriti nei progetti educativi individuali.

Le attività hanno preso avvio per il progetto Saltinmente il 28 novembre 2007, mentre l'inserimento nei progetti individuali degli altri volontari è stato graduale a cominciare da Novembre. Tutta l'attività è stata programmata e gestita interamente dai volontari, mentre gli educatori si sono occupati della gestione degli spazi e dei rapporti con le famiglie dei ragazzi.

Nel corso dell'anno alcuni volontari hanno accolto favorevolmente la possibilità di seguire individualmente alcuni ragazzi, nell'ambito dei progetti di tutela, dando l'opportunità di concordare con loro, modalità e tempi di svolgimento.

Infine si è svolto un momento di verifica ed incontro tra i genitori dei ragazzi ed i volontari, nel mese di maggio 2007, nel corso del quale sono emersi come punti forti del lavoro dei volontari: la costanza della relazione d'aiuto, la competenza con cui sono stati accolti e tenuti i ragazzini durante le attività, facendo diventare i volontari dei veri e propri punti di riferimento per alcuni ragazzini del gruppo.

Nel corso delle attività estive, legate ai progetti Torna in pista e Fuori campo, sono state raccolte le adesioni di alcuni ragazzi appartenenti alle associazioni del territorio, i quali hanno manifestato l'intenzione di prendere parte al progetto. Sono stati inoltre ripresi i contatti con i volontari aderente al progetto nell'anno 2007-2008 dopo la pausa estiva.

In autunno è stata avviata una campagna promozionale per la sensibilizzazione dei cittadini e la raccolta di nuove adesioni al progetto attraverso volantini e manifesti. Infine è stata effettuata una conferenza stampa con la presenza di alcuni volontari per raccontare brevemente l'esperienza dell'anno scorso e realizzare un comunicato stampa.

6.4. Progetto Fuoricampo

Il progetto è stato predisposto con l'obiettivo di **supportare il ruolo educativo di animatori e/o allenatori delle associazioni**, valorizzandone le attività che svolgono con i pre-adolescenti e adolescenti. Il valore aggiunto è stato quello di conciliare l'educazione con l'aggregazione, offrendo ambiti di confronto e approfondimento degli specifici problemi che si incontrano nel fare le attività, consci che i luoghi di aggregazione sul nostro territorio rappresentano uno spazio a disposizione dei giovani, riconosciuto e utilizzato come naturale centro di aggregazione e fondamentale spazio di crescita.

Al fine di creare un'offerta adeguata e sostenibile per il target, metodologicamente, è stata stilata una lista di associazioni che hanno sede nel territorio di Marghera, assemblando le

numerose liste a noi accessibili: da quella pubblicata nel sito della Municipalità, a quelle messe a disposizione da altri servizi sino alle liste che negli anni precedenti avevano steso i colleghi per contattare e collaborare con realtà associative nel lavoro con il territorio.

Fuoricampo (Supporto al ruolo educativo di animatori e di allenatori sportivi)	
✓	sono state contattate 22 associazioni
✓	si sono rese disponibili a partecipare agli eventi formativi 8 associazioni
✓	si sono realizzati 7 eventi formativi
✓	hanno partecipato personalmente 71 allenatori ed animatori
✓	hanno partecipato mediamente 25 persone ad incontro
✓	si sono realizzate 2 attività di consulenza con 2 associazioni
✓	hanno partecipato personalmente 19 allenatori ed animatori
✓	hanno partecipato mediamente 10 persone all'incontro

Successivamente assieme ai delegati Carla Furiato e Mario Silotto, oltre che con la dirigente dell'area cultura della Municipalità Manuela Stevanato si sono raccolti elementi in merito alla storia, alla presenza e alle attività attuali delle singole associazioni presenti nelle numerose liste, in modo da potere ricavarne un'unica aggiornata.

Utilizzando detta lista, si sono quindi scelte alcune associazioni con cui

poter fare una prima verifica circa la sostenibilità dell'intervento di consulenza e un'analisi del bisogno formativo. I contatti avviati hanno consentito di costruire l'identikit di chi si occupa dell'educazione e dell'insegnamento dello sport. E' emerso che gli allenatori sono poco abituati ad utilizzare spazi di elaborazione e riflessione di ciò che praticano all'interno della loro associazione.

In seguito a ciò si è scelto di utilizzare il gruppo di emersione quale strumento utile ad individuare temi condivisi e sostenibilità dei tempi della formazione. In questo ambito è stato anche proposto di creare un tavolo di lavoro organico di coordinamento tra le diverse associazioni e la Municipalità, soprattutto per dirimere la questione legata alla destinazione e assegnazione degli spazi per le attività sportive nel territorio della Municipalità.

La progettazione dell'offerta formativa si è sviluppata di conseguenza su due interventi diversificati.

Il primo rivolto agli animatori dei centri estivi e dei Gr.Est, (Maggio-Giugno 2008) co-progettato con l'associazione ABC, con la parrocchia di Catene, e con la diocesi di Venezia, in modo da concordare i temi da affrontare integrando eventuali altri percorsi di formazione già previsti dalle singole realtà associative. Il secondo rivolto agli allenatori ed animatori delle associazioni sportive e ricreative (Settembre-Ottobre 2008), ma aperto a tutta la cittadinanza, sui temi individuati dal gruppo di emersione relativamente all'esplorazione delle fasi critiche della crescita, ai comportamenti cosiddetti a rischio. In particolare sono stati trattati i seguenti temi: "la gestione dei conflitti durante gli allenamenti", "il rapporto con le famiglie tra delega e competitività", "ragazzi stranieri in campo".

Le consulenze educative con gli allenatori o animatori delle associazioni del territorio si sono svolte solo in parte e in forma ridotta dimostrandosi un contributo per approfondire i problemi e per analizzarli con un occhio esterno all'associazione.

Sono state attivate consulenze con le associazioni degli scout AGESCI una per catene e una per Marghera centro. Anche se in periodi diversi, i temi per cui è stata richiesta la consulenza erano gli stessi e cioè "i cambiamenti in età adolescenziale". In particolare i Capi scout hanno richiesto una consulenza di gruppo per approfondire le problematiche che in questo periodo si trovano ad affrontare con i giovani durante le loro attività.

Da questi incontri si è potuto rilevare che la valorizzazione delle competenze degli animatori ed allenatori che ricoprono ruoli educativi, è sicuramente un punto di forza per un Servizio Sociale che si pone in un'ottica di sussidiarietà e di prossimità con il cittadino.

6.5. Progetto Piano Educativo Territoriale

Il progetto è stato predisposto con l'obiettivo di **proporre uno spazio di confronto sulle tematiche educative** ai diversi soggetti operanti nell'ambito della realtà scolastica o in collaborazione con questa, quali: i Dirigenti e rappresentanti delle tre Direzioni didattiche delle scuole di Marghera, il Servizio Sociale ed i Servizi Educativi della Municipalità, il Servizio Immigrazione del Comune, la Neuropsichiatria Infantile dell'Ulss di Marghera, la Delegata alle Politiche Sociali, a cui recentemente si è unito il Settore Cultura della Municipalità. Detto progetto è nato alla fine del 2007 come sviluppo del Tavolo sul bullismo promosso dalla Municipalità.

Metodologicamente il progetto si è tradotto in un incontro mensile in cui sono stati affrontati temi emergenti relativi alla vita della comunità scolastica, in relazione agli interventi educativi dei diversi Servizi ed alle dinamiche legate al rapporto tra insegnanti, bambini /ragazzi, genitori.

Compito del gruppo di lavoro è stato quello di confrontarsi sulle problematiche educative emergenti, raccordare e coordinare i diversi interventi attuati autonomamente dai soggetti partecipanti e costruire momenti pubblici di confronto legati alle problematiche educative all'interno della scuola.

Tra questi ultimi particolarmente significativo è stato l'appuntamento che ha visto riuniti tutti gli insegnanti delle scuole di Marghera nel settembre 2008 denominato "Tutti i nodi vengono al PET".

Nel corso dei mesi, il PET ha permesso di instaurare una comunicazione più fluida tra i diversi soggetti, consentendo di coordinare le energie e le informazioni in modo più efficace.

Piano Educativo Territoriale (Tavolo di coordinamento con i responsabili dei servizi e della scuola)	
✓	sono stati realizzati: <ul style="list-style-type: none">- 14 Tavoli (di cui 2 allargati alla cittadinanza e 1 a tutti gli insegnanti delle scuole materne, elementari e medie)- 1 Presentazione del Patto Educativo di Corresponsabilità tra scuola media e genitori
✓	hanno partecipato personalmente al PET 14 persone responsabili e referenti di servizi e scuole
✓	ad ogni incontri di PET hanno partecipato mediamente 10 persone
✓	ai PET allargati alla cittadinanza hanno partecipato personalmente 25 persone
✓	al PET allargato a tutti gli insegnanti di Marghera hanno partecipato circa 350 docenti
✓	alla Presentazione del Patto Educativo di Corresponsabilità tra scuola media e genitori hanno partecipato circa 200 genitori

6.6. Progetto Genitorando

Il progetto è stato predisposto con l'obiettivo di **sostenere la funzione genitoriale attraverso la consulenza educativa.**

Nello specifico la consulenza educativa si è proposta di migliorare le capacità educative dei genitori e le loro abilità relazionali; fornire ai medesimi gli strumenti per le loro scelte educative, dare fiducia alle famiglie che incontrano difficoltà nell'educare i figli.

La consulenza educativa si è configurata, pertanto, come uno strumento teso a rafforzare e sostenere le competenze

Genitorando (Sostegno alla funzione genitoriale)	
✓	hanno partecipato personalmente alle consulenze 40 genitori (20 singoli e 10 coppie)
✓	sono stati svolti 149 incontri di consulenza individuali e di coppia
✓	si sono attivati le consulenze di gruppo per 3 gruppi di genitori per 7 incontri
✓	il progetto ha coinvolto anche la <u>Municipalità di Chirignago</u>

educative della famiglia; aiutare i genitori ad affrontare i problemi che si presentano nell'educazione dei figli; aumentare la consapevolezza rispetto non solo alle difficoltà ma anche al fascino del compito educativo; favorire uno stile educativo rispondente ai bisogni di tutti i membri della famiglia.

Il progetto si è realizzato secondo due modalità: le consulenze educative individuali e le consulenze educative di gruppo

Le **Consulenze educative individuali**, rivolte a genitori (con figli dai 4 ai 18 anni), sono state precedute da un incontro di orientamento, per verificare la corrispondenza tra la domanda di consulenza e l'offerta proposta. Alcune persone sono arrivate tramite la promozione dell'offerta o tramite il passaparola; altre hanno usufruito del servizio perché ne avevano goduto negli anni precedenti.

Le consulenze, si sono svolte in moduli (costituiti da un minimo di quattro ad un massimo di sette incontri) in forma di colloquio, in un luogo dedicato, attraverso la narrazione autobiografica ed il recupero delle risorse proprie del nucleo familiare. L'intento è stato quello di portare gli utenti ad intravedere il ventaglio di soluzioni educative in loro possesso.

I temi affrontati sono stati diversi tra i quali: la mancanza di regole e il rispetto delle stesse, il conflitto tra fratelli, la gestione del tempo libero durante le vacanze estive, il rapporto con la scuola e i compiti.

Le consulenze educative si sono rivolte anche a coppie genitoriali inviate dal servizio sociale ed è per questo che molti dei percorsi, al loro termine, si sono riconvertiti in progetti educativi individuali del Servizio.

L'offerta proposta è diventata per alcuni genitori uno spazio progettuale a più ampio raggio, ampliando l'intervento anche nei confronti dei figli. In altri casi invece, dove è stata richiesta una consulenza più approfondita e specifica (uso di sostanze), c'è stato un invio a servizi specialistici.

La **Consulenza educativa di gruppo** ha avuto come oggetto la discussione in gruppo per facilitare lo scambio e la riflessione sulle proprie esperienze genitoriali, condividendole con i membri attraverso la narrazione autobiografica, proposte creative e discussioni sugli spunti emersi. Si è chiesto ai partecipanti di raccontare le proprie esperienze affinché diventassero per il gruppo un patrimonio di risorse a cui attingere.

Nella fattispecie è stato progettato un percorso di gruppo sul tema inerente i cambiamenti in età pre-adolescenziale, con riguardo al passaggio dalle scuole elementari alle medie, individuando sia stimoli per la discussione, sia temi per lavorare in gruppo.

Inoltre si è attivato un incontro a supporto dei genitori di una prima elementare, in seguito alla richiesta pervenuta dalla referente di classe, per un conflitto creatosi tra genitori e scuola. Tale incontro ha permesso in seguito di attuare un percorso partecipato tra genitori e scuola all'interno del progetto "Incontriamoci a scuola".

È stato infine attivato, in collaborazione con progetto Orientamento, un gruppo per mamme (in carico al servizio sociale della Municipalità) di bambini dai 3 ai 6 anni. Il gruppo denominato "Il te delle mamme" ha inteso riunire mamme con interessi comuni, le quali potessero, davanti ad una tazza di tè, raccontare di sé e assieme cercare le soluzioni ai piccoli problemi di tutti i giorni, a partire dalle proprie risorse. Nei momenti d'incontro le mamme si sono scambiate informazioni e attraverso racconti e vissuti hanno condiviso le esperienze, traendo beneficio dalle esperienze delle altre.

6.7. Progetto Incontriamoci a Scuola

Il progetto è stato predisposto con l'obiettivo di **migliorare la qualità delle relazioni tra alunni, genitori ed insegnanti all'interno delle scuole** dell'obbligo di Marghera. L'offerta è stata promossa con una circolare trasmessa alle scuole e successivamente

attraverso una analisi della domanda pervenuta dalle scuole stesse. Pur non realizzando una promozione specifica degli interventi, le richieste giunte ad inizio anno sono state molte e un dato importante al riguardo è che tutte le scuole (elementari e medie) hanno richiesto l'intervento del servizio. Nel corso dell'anno si è riusciti a realizzare un numero significativo di incontri con tutti i vari soggetti presenti nella scuola (insegnanti, alunni, genitori), rilevando direttamente, attraverso i percorsi intrapresi, gli indicatori delle situazioni incontrate e le problematiche emergenti. Ciò ha consentito di coniugare al meglio le modalità di azione alle singole realtà incontrate.

Per il **gioco di Classe** (attività con gli alunni) nella prima parte dell'anno si è data la precedenza alle scuole elementari. Una caratteristica che ha accomunato gli interventi presso la scuola elementare è stata l'elevata presenza di minori stranieri in classe e la continua ricomposizione a cui ogni anno sono soggette le classi stesse.

Per quanto riguarda gli interventi nelle scuole primarie di secondo grado sono stati effettuati Giochi di classe nella Scuola Media Einaudi di Malcontenta con modalità diverse:

Per la classe II^A G è stata attivata una sperimentazione teatrale sul testo "il grande nervoso" avente come oggetto il fenomeno del bullismo tra i ragazzi delle medie. Detto percorso è stato realizzato in co-conduzione con una regista teatrale. L'obiettivo dell'attività è stato quello di ampliare la visione del gruppo classe attraverso la messa in scena di situazioni, nelle quali i ragazzi potessero sperimentarsi in ruoli diversi e contrapposti. Per la I^A F si è proposto il gioco di classe: "Le verità nascoste". L'obiettivo del percorso è stato ampliare la visione del gruppo classe: attraverso la realizzazione di fumetti si sono messi in scena delle situazioni, dove i ragazzi hanno potuto sperimentarsi in ruoli diversi e contrapposti. Infine per la II^A D, si è realizzato il gioco di classe "Raccontiamoci" il cui obiettivo è stato il coinvolgimento partecipato di tutto il gruppo classe.

Per quanto riguarda gli **incontri ravvicinati** (attività con gli insegnanti), si è data la precedenza alla scuola primaria di secondo grado valutando che per alcune classi fosse sufficiente anche solo parte del progetto. Metodologicamente si è realizzato il progetto con l'ausilio di un consulente esterno. La domanda pervenuta dalla scuola ha superato le disponibilità dell'offerta di consulenza a disposizione della municipalità. Successivamente si è potuto allargare l'offerta anche ad alcune classi della scuola primaria di primo grado.

Per quanto riguarda il **gruppo genitori** (attività con i genitori) si sono realizzati incontri all'interno della scuola primaria di primo grado con temi diversi (ad es..la mancanza di regole e la necessità di crearne di condivise) oltre che veri e propri interventi di mediazione in cui "mettere in dialogo" genitori ed insegnanti tra loro (vd. Esperienza della 1° A Grimani), richiesti direttamente dagli insegnanti e dai genitori. In alcuni casi vi è stata una scarsa adesione dei genitori rispecchiante la fotografia presentata dagli insegnanti rispetto alle difficoltà di coinvolgimento nella vita scolastica dei figli di quello specifico gruppo di genitori.

Per quanto riguarda l'attività con i genitori nell'ambito della scuola media si sono realizzati interventi presso le classi: 1° F e 2° D di Malcontenta dove si è registrata una buona partecipazione dei genitori che, in seguito al lavoro di gruppo svolto, si sono resi disponibili a collaborare tra loro per aumentare le occasioni di incontro/socializzazione dei

Incontriamoci a scuola (Interventi nella scuola dell'obbligo rivolti ad alunni, genitori ed insegnanti)	
✓	sono state coinvolte le tre scuole dell'obbligo e 6 plessi su 10
✓	sono stati richiesti <ul style="list-style-type: none"> - 31 interventi per gli alunni (Gioco di classe) - 30 interventi per gli insegnanti (Incontri ravvicinati) - 33 interventi per i genitori (Gruppo genitori)
✓	sono stati realizzati <ul style="list-style-type: none"> - 5 interventi per gli alunni (Gioco di classe) - hanno partecipato personalmente 110 alunni - 4 interventi per gli insegnanti (Incontri ravvicinati) - hanno partecipato personalmente 8 insegnanti - 8 interventi per i genitori (Gruppo genitori) - hanno partecipato personalmente 93 genitori

figli al di fuori dell'ambiente scolastico. Nella classe 2° G si è notata invece una scarsa adesione dei genitori indicante il trend complessivo della partecipazione alle riunioni di classe nel corso dell'anno.

L'analisi dell'esperienza svolta ci ha portato a considerare che l'essere dentro alla scuola, attraverso le varie modalità individuate, ha permesso agli operatori di essere più visibili e riconoscibili a tutti, dando la possibilità agli adulti e minori incontrati di connettere le diverse parti tra loro e di riflettere sull'esperienza in atto. Ciò ha avuto una ricaduta positiva sia sulle richieste arrivate al servizio, che sono notevolmente aumentate rispetto allo scorso anno, sia rispetto alla partecipazione degli adulti (insegnanti e genitori) e degli alunni, che non ha avuto nel passato precedenti così significativi.

Rispetto al lavoro svolto si è potuto osservare quanto sia cruciale non dare risposte preconfezionate ma lavorare sull'emersione dei bisogni e delle richieste della scuola, dedicando il tempo necessario all'analisi della domanda in collaborazione con la scuola e le associazioni che operano all'interno, al fine di costruire un'offerta sempre più mirata.

Per l'anno in corso, a partire dalla verifica effettuata in termini di quantità degli interventi realizzati e dei cambiamenti introdotti (efficacia), si è partiti con una nuova fase sperimentale sia in termini di assetto che in termini di modalità d'intervento nel tentativo di migliorare la qualità complessiva dell'offerta.

6.8. Progetto Torna in Pista

Il progetto è stato predisposto con l'obiettivo di **promuovere interventi animativi nel territorio** e nello specifico "coinvolgere le associazioni nella co-progettazione di interventi di animazione sportiva negli spazi polivalenti" e "realizzare interventi di animazione sportiva negli spazi polivalenti".

Nella fattispecie il progetto si è assunto il compito di animare, durante l'estate, alcuni spazi sportivi all'aperto garantendo dei luoghi di incontro per i ragazzi della municipalità. Allo scopo il metodo utilizzato è stato quello della co-progettazione degli interventi con alcune associazioni del territorio.

Nella fase preparatoria, attraverso uscite nel territorio, sono stati individuati una decina di spazi adeguati, mentre successivamente gli educatori hanno incontrato alcuni testimoni privilegiati con cui confrontare le proprie ipotesi di lavoro al fine di una progettazione più efficace.

Sono state quindi contattate diverse associazioni di Marghera a ciascuna delle quali è stato chiesto di co-progettare un intervento animativo insieme agli educatori del servizio.

Le associazioni individuate sono state: SgrafaMasegni, Judo Club Marghera, ABC Marghera, A.S.D. Basket Club Malcontenta, Giants Basket Marghera, A.S.D. S. Antonio.

Per i mesi di luglio e agosto le associazioni si sono alternate in interventi animativi nelle diverse sedi del progetto: Parco Emmer, campo basket Malcontenta, parete attrezzata Gesù Lavoratore, pista Basket via Pasini, campo sportivo scuola Einaudi.

Nel caso di Parco Emmer e Scuola Einaudi è stato necessario un forte coordinamento con il Servizio Cultura, la scuola e il Servizio Educativo, visto il contemporaneo svolgimento di altri interventi (accordi di gestione degli spazi, centri estivi).

Il progetto è stato promosso con una conferenza stampa, a cui hanno partecipato anche alcune delle associazioni coinvolte, attraverso volantini distribuiti nelle parrocchie e nei

Torna in pista (Realizzazione di interventi animativi a cura di associazioni sportive)	
✓	si sono realizzate 7 co-progettazioni
✓	sono state coinvolte 6 associazioni
✓	sono stati realizzati 170 interventi di animazione nelle piste polivalenti
✓	hanno partecipato personalmente 111 minori

centri estivi, e attraverso dei grandi striscioni collocati in tutti gli spazi utilizzati per le attività.

Le offerte hanno variato dalla possibilità di arrampicare su una parete attrezzata, a sperimentare alcuni sport come il Judo e il Basket, poter utilizzare il campo da calcetto o trovare animatori disponibili a giocare insieme ai ragazzi.

Il progetto, infatti, ha previsto che ciascuna associazione gestisse uno spazio garantendo la presenza di animatori/allenatori e materiali tecnici (palloni, reti, tappeto, corde...) in alcune fasce orarie e in giorni prefissati. L'accesso dei ragazzi interessati è stato rigorosamente libero, quindi senza nessuna iscrizione, con l'obiettivo di avere nel territorio una serie di luoghi in cui i ragazzi potessero stare insieme in base ai propri interessi.

Le associazioni coinvolte sono state supportate dagli educatori della Municipalità nella co-progettazione, nel coordinamento e nella parte organizzativa, che hanno anche garantito il monitoraggio degli interventi con frequenti passaggi negli spazi di aggregazione.

La partecipazione è stata complessivamente buona, grazie soprattutto ad alcune attività particolarmente praticate, che hanno suggerito la necessità di distribuire meglio le offerte all'interno del territorio della Municipalità in vista di una riproposizione del progetto.

6.9. Progetto Senti chi Parla

Il progetto è stato predisposto con l'obiettivo di **promuovere occasioni di incontro pubblico** su tematiche relative allo sviluppo e alla crescita dei ragazzi” e nello specifico di “aumentare il numero di incontri pubblici sui temi legati al rapporto genitori-figli” e “aumentare il numero di genitori coinvolti”.

Senti chi parla (Realizzazione di incontri pubblici co-progettati con genitori e cittadini attivi)	
✓	per la loro realizzazione si sono svolti 3 gruppi focus a cui hanno partecipato 18 testimoni privilegiati
✓	si sono realizzati 3 serie di tre incontri ciascuno
✓	hanno partecipato personalmente 117 persone
✓	ad ogni incontro hanno partecipato mediamente 37 persone

Si tratta pertanto di un intervento che si è mosso nell'ambito del sostegno alla funzione genitoriale.

Complessivamente sono stati realizzati 9 incontri, ciascuno condotto da esperte delle tematiche sulle relazioni genitori-figli, aumentando sensibilmente il numero di appuntamenti formativi rispetto all'anno precedente, e garantendo una maggiore presenza del servizio in aree periferiche della municipalità.

Il primo gruppo di incontri si è svolto a Malcontenta e si è occupato di temi relativi ai bambini delle elementari. Il secondo ciclo, realizzato a Catene, ha avuto come tema la preadolescenza. L'ultimo ciclo di appuntamenti, che ha avuto come sede la sala Consiliare a Marghera centro, si è concentrato sugli adolescenti.

Dal punto di vista metodologico, i temi delle singole serate sono stati individuati da un gruppo di cittadini attivi in ciascuno dei tre territori, in modo che gli argomenti trattati fossero vicini ai bisogni sentiti dagli stessi genitori.

Con ciascuno di questi gruppi è stato infine deciso il luogo in cui realizzare le serate e, dove possibile, anche di contribuire nella promozione degli incontri.

Successivamente gli educatori referenti hanno promosso il progetto attraverso comunicati stampa, volantini nelle scuole, manifesti nella zona interessata dagli incontri, oltre alla nutrita mailing list composta dai partecipanti ai precedenti incontri.

Durante le serate il servizio ha curato l'accoglienza, offrendo caffè e dolci, in modo da rendere l'ambiente più familiare e incoraggiando quindi i partecipanti a esprimersi liberamente. Ai formatori, infatti, è stato chiesto di gestire le serate caldeggiando gli interventi dei cittadini presenti.

Sia a Malcontenta che a Catene è stato determinate il supporto delle associazioni I Grali e Orizzonte Famiglia, che oltre a contribuire nella definizione dei temi delle serate, hanno aiutato gli educatori del Servizio Sociale nell'organizzazione e nella riuscita degli appuntamenti.

Senti Chi Parla, alla sua seconda edizione, si è confermato un ottimo appuntamento per i genitori, sia per l'alta affluenza alle serate, sia per l'alta partecipazione durante gli incontri sul versante degli interventi e del confronto.

A conferma di ciò le schede raccolte al termine di ciascuna serata rafforzano l'alto gradimento degli incontri.

6.10. Progetto Cap 30175

Il progetto è stato predisposto con l'obiettivo di **accompagnare i processi di crescita dei pre-adolescenti**, offrendo loro uno spazio in cui trovarsi e confrontarsi, avviando una collaborazione con le risorse del territorio per aumentare le opportunità d'incontro. L'obiettivo si è tradotto nella proposta di un Centro d'Aggregazione, individuando come luogo d'incontro uno spazio nella sede del Centro Gardenia, considerato sufficientemente fruibile e accessibile ai giovani del territorio.

Per lo svolgimento delle attività si è chiesta la collaborazione di due associazioni di Marghera, una teatrale "Questa nave" e una di danza urbana "Associazione.Arte Espressive, tentando di interagire sin da subito in un'ottica di co-progettazione .

Per promuovere l'attività da realizzare al Centro di Aggregazione si è preparato un volantino, distribuito successivamente in tutte le classi II e III dei tre plessi (Einaudi , Foscolo, Malcontenta) della scuole Medie di Marghera, incontrando direttamente i ragazzi per presentare l'iniziativa. Il passa parola tra i ragazzi é continuato poi fino a maggio e ciò ha consentito di aumentare nel tempo la frequenza dei partecipanti, almeno un giorno alla settimana. Questo è stato facilitato anche dal fatto che il centro si è configurato come uno spazio aperto alla partecipazione libera e spontanea dei ragazzi interessati.

L' Attività è iniziata il 15 gennaio 2008 e ha previsto l'apertura del centro due giorni alla settimana (Martedì e Giovedì) dalle 15 alle 17. Si è scelto di dedicare la giornata di Martedì alle attività delle associazioni, mentre di Giovedì all'attività ludico creativa, dove gli stessi ragazzi hanno potuto scegliere l'attività da svolgere, condotti da due educatori che di volta in volta hanno proposto momenti di gioco o di dialogo su argomenti diversi richiesti dai ragazzi stessi. Per stabilire con il ragazzo/ragazza una volta iscritto/a e la sua famiglia un patto di frequenza oltre che consentire il rilevamento dati si è pensato di creare una scheda d'iscrizione all'attività. Per poter poi verificare le presenze si è realizzata una tabella di raccolta presenze, rispetto alla quale i ragazzi stessi si sono organizzati per segnare le presenze in modo creativo, distinguendo i due incontri settimanali con due diversi cartelloni segna presenze

La proposta teatrale si è svolta da Gennaio a Marzo e si é conclusa con la realizzazione di uno spettacolo finale, svoltosi al Teatrino di via Pasini.

L'attività complessiva del Centro di aggregazione è terminata a giugno con un'uscita di chiusura , nel corso della quale si è consegnato ad ogni partecipante un cd rom con le foto e video di C.a.p. 30175.

Riflettendo sull'attività svolta, si è osservato che con Cap si è avviata un'iniziativa per i preadolescenti di Marghera diversa da quelle collaudate, poiché si è dato loro la possibilità

Cap 30175 (Centro di Aggregazione per pre-adolescenti)	
✓	sono stati realizzati 2 percorsi coinvolgendo 2 associazioni
✓	si sono realizzati 39 aperture di laboratorio
✓	hanno partecipato personalmente 23 minori
✓	ad ogni laboratorio hanno partecipato mediamente 9 minori

di sperimentare modalità originali di trascorrere il tempo insieme e condividere espressioni creative nuove (come ad.es. la forma teatrale).

Nonostante alcune difficoltà subentrate nella gestione dell'attività di danza per incomprensioni sorte tra i ragazzi ed il conduttore del gruppo, l'esperienza del Centro di Aggregazione ha dato nel suo insieme un buon risultato. Infatti le aspettative in termini di presenze, frequenza, e partecipazione sono state ampiamente soddisfatte tanto che è possibile affermare che negli anni precedenti difficilmente si è potuto osservare la costanza e continuità dimostrata da questo gruppo di preadolescenti. Probabilmente ciò è dovuto al fatto che i ragazzi hanno vissuto questa esperienza come una buona opportunità per incontrare nuovi amici, pur non della stessa scuola o della stessa area abitativa.

La verifica effettuata con le associazioni ha evidenziato la volontà di una di queste di continuare la collaborazione con il servizio, pensando di proporre un percorso teatrale integrato da un percorso di video-montaggio, considerato l'interesse dimostrato in tal senso dai ragazzi, oltre che la prospettiva di una nuova collaborazione con l'associazione espressione danza che ha proposto di introdurre i ragazzi ad un'attività di danza Capoeira.

I materiali promozionali prodotti

Chi c'è, c'è

Invito per le associazioni ed i volontari che collaborano con il piano Mg2

Vi aspettiamo il giorno
4 giugno 2008
dalle 17.30 alle 19.00

presso la sede della Municipalità
via Rinascita, 96

Sarà un momento leggero ed informale per conoscersi e fare il punto della situazione

Servizio Sociale - Equipe Educatori
Via Toffoli, 56
30175 Marghera
Tel. 041.924371

In collaborazione con un gruppo di genitori di Marghera

Senti chi parla!

Incontri per confrontarsi sull'educazione e la crescita di ragazzi e ragazze

Progetto Burò

Strumenti a disposizione delle associazioni

Per realizzare progetti e iniziative

"C.A.P. 30175, voi siete qui?"

Teatro Spazio Creativo Danza urbana

A.A.A. volontari cercansi!

Cerchiamo volontari per le attività di supporto scolastico ed altre attività con bambini e ragazzi. E' previsto il riconoscimento dei crediti formativi per gli studenti ed un breve percorso formativo.

Per informazioni telefonare allo 041924371, oppure inviare una mail a educatori.marghera@comune.venezia.it

In transito...

Gli educatori incontrano i genitori, per confrontarsi sui momenti di passaggio dei propri figli

Ho 11 anni e sono già grande... vero?

FUORI CAMPO

Progetto a sostegno degli animatori e allenatori di calcio nel territorio

"TUTTI I NODI ARRIVANO AL PET.."

* Piano Educativo Territoriale

Collaborazione e integrazione tra scuola e territorio a Marghera

Lunedì 9 giugno 2008, dalle 17.00 alle 19.30 presso la sede della Municipalità in via Rinascita,96

Saltinmente

Uno spazio dove ritrovarsi con altri ragazzi e ragazze tra gli 11 e i 14 anni che frequentano la Scuola Media, per fare i compiti assieme.

Torna in pista! Spazi aperti allo sport

PARCO EMMER	GIANTS	Animazione sportiva	Dal 01/07 a 08/08; dal 18/08 al 29/08 dal lunedì al venerdì: dalle 17.00 alle 19.00	Ragazzi 10-17
PARCO EMMER	A.S.D. S. Antonio	Animazione sportiva/ Calcio 5	Dal 01/07 a 08/08; dal lunedì al venerdì: dalle 17.30 alle 19.00	Ragazzi 11-15
PARCO EMMER		Arti marziali	Dal 01/07 a 01/08; i lunedì e mercoledì: dalle 17.30 alle 19.30	Bambini e ragazzi 6-15
CAMPO BASKET MALCONTENTA		Basket	Dal 01/07 al 30/07; i martedì e i giovedì: dalle 17.00 alle 19.00	Bambini 6-11
PARETE ATTREZZATA GESÙ LAVORATORE		Ammonizione	Dal 01/07 al 08/08; i lunedì-mercoledì-venerdì: dalle 17.30 alle 20.30	Bambini e ragazzi 6-18
PISTA BASKET VIA PASINI	GIANTS	Animazione sportiva	Dal 01/07 al 08/08 e dal 18/08 al 29/08; dal lunedì al venerdì: dalle 17.00 alle 19.00	Ragazzi 10-17
CAMPO SPORTIVO SCUOLA EINAUDI	GIANTS	Animazione sportiva	Dal 01/07 al 08/08; dal lunedì al venerdì: dalle 17.00 alle 19.00	Ragazzi 10-17

La customer satisfaction

Si intende per *Customer satisfaction*, la ricerca della soddisfazione del cliente (o dell'utenza), tramite la conoscenza del grado di percezione della qualità del servizio-prodotto avuto (qualità percepita).

Obiettivo del Piano era anche quello di raccogliere la soddisfazione dei partecipanti alle attività proposte tramite una indagine che si è sviluppata seguendo le indicazioni riportate dal Servizio Controllo Qualità e in riferimento alla Direttiva del 24/3/2004 emanata dal Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri: “le indagini sul grado di soddisfazione degli utenti dei servizi pubblici servono ad ascoltare e comprendere a fondo i bisogni che il cittadino-cliente esprime, porre attenzione costante al suo giudizio, sviluppare e migliorare la capacità di dialogo e di relazione tra chi eroga il Servizio e chi lo riceve”.

Per la ricerca è stato predisposto un questionario suddiviso in due parti: una anagrafica, nella quale si chiedeva l'età ed il sesso dell'utente, ed una valutativa dell'attività proposta in riferimento al progetto.

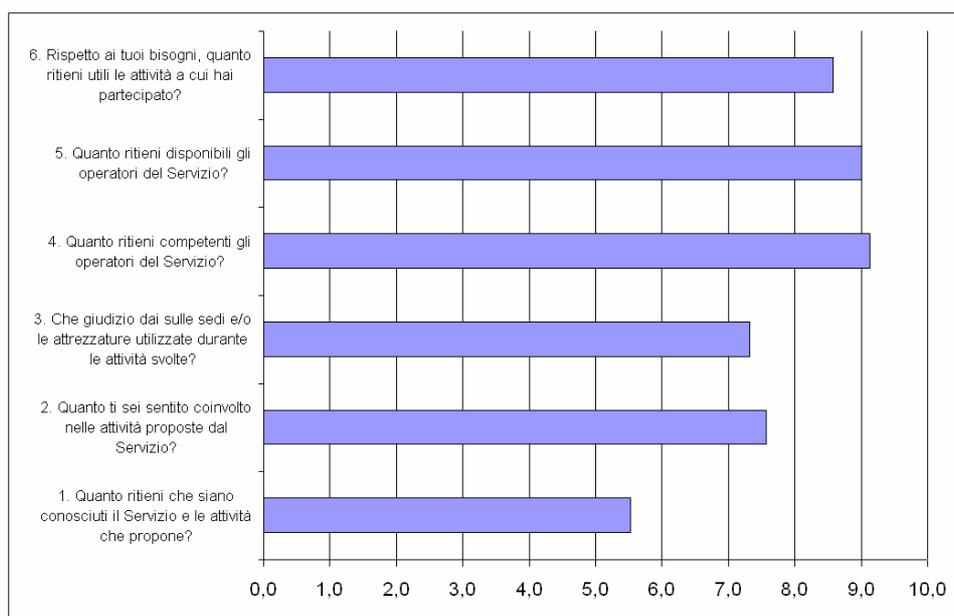
La scala di valutazione prevedeva una risposta numerica con intervallo da uno a dieci, mentre le domande riguardavano le seguenti dimensioni della qualità:

- la promozione del Servizio;
- il grado di coinvolgimento dell'utente alle attività offerte;
- la competenza e disponibilità degli operatori;
- il grado di utilità percepita delle attività proposte.

I 150 soggetti intervistati sono stati i cittadini coinvolti in tre dei progetti del Piano Mg₂, ovvero i partecipanti degli incontri pubblici del Progetto “Senti chi parla”, i rappresentanti delle associazioni coinvolte nel progetto estivo di animazione delle piste polivalenti “Torna in pista” ed infine gli allenatori ed animatori che hanno partecipato al percorso di formazione proposto nell'ambito del progetto “Fuori campo”.

I questionari sono stati somministrati al termine delle attività, e preceduti da una breve spiegazione sulle modalità di compilazione.

Il seguente grafico riporta i risultati.



Conclusioni

Il percorso iniziato nel 2007 con un tavolo di lavoro coordinato dal Servizio Sociale di Municipalità, e che ha visto la partecipazione dei Dirigenti scolastici, dei Servizi del Comune e di cittadini, ha avviato un nuovo ed importante corso nella gestione dei Servizi Sociali.

La volontà precisa di fare il punto rispetto alle emergenze educative che chiamavano in causa gli attori della comunità, per favorire una crescita sana di bambini e ragazzi, ha spinto chi era stato invitato partecipare a far sentire la propria voce.

Il processo che ha portato alla progettazione del Piano Sociale denominato in seguito Mg₂, è stato intenso e complesso, poiché se da un lato c'era una forte volontà politica, prima che metodologica, di coinvolgere i cittadini ed i Servizi nel processo, dall'altro lato le realtà associative ed i singoli cittadini che si sono voluti mettere in gioco, hanno avuto l'opportunità di esprimere i propri bisogni, ma soprattutto hanno potuto riconoscersi nel problema e dividerlo come un problema della comunità, al punto di diventare loro stessi risorsa ed, in alcuni casi, di partecipare alle azioni socio-educative.

L'evoluzione del percorso ha portato alla implementazione di diversi progetti declinati secondo i principi della *sussidiarietà* e della *prossimità*, nel tentativo di valorizzare chi nel territorio era già risorsa per la comunità oltre che la rete sociale solidale. Ma coniugare i progetti del Piano Mg₂, secondo i principi della *prossimità* e della *sussidiarietà*, ha significato andare a ricercare nel corso delle varie azioni previste, occasioni di collaborazione con cittadini attivi e associazioni del territorio, valutando la spendibilità delle competenze acquisite attraverso le attività svolte, a stretto contatto con persone, problemi, richieste ed opportunità. Una sorta di lente di ingrandimento per arrivare vicino a chi vive e riconosce i problemi.

Questa prospettiva è orientata da una visione del Servizio Sociale non come mero erogatore, ma sostenitore ed amplificatore di ciò che già esiste nel territorio. La progettualità si lega in modo molto stretto ai percorsi operativi per sostenere le realtà associative e più in generale le risorse della comunità.

In tale prospettiva, e per ritornare alla *formula chimica MG₂*, che ha ispirato il nome e la filosofia del Piano, il Servizio diventa enzima in grado di catalizzare una reazione: incamera energia e la restituisce amplificata, fornendo la possibilità di accedere a risorse economiche, dando un supporto metodologico ed operativo nella gestione di situazioni complesse, creando occasioni di confronto pubblico su temi che pre-occupano i cittadini rispetto alle fasi di crescita dei bambini e ragazzi, rimettendo in circolo anche nella gestione dei difficili casi di tutela quelle energie che la comunità stessa può fornire a chi ne ha più bisogno.

Per chi scrive appare chiaro come questa esperienza, caratterizzata dalla *prossimità* e dalla *partecipazione* dei cittadini alla gestione attiva dei progetti ha rappresentato per il territorio interessato una occasione per sperimentare maggiore attenzione verso l'infanzia e l'adolescenza aiutando ogni adulto coinvolto (servizi, associazioni, genitori) a ripensare la propria funzione educativa nella comunità.